

Insedimenti ed ambiti urbani

a cura di Micaela Viglino

I risultati della ricerca permettono di proporre una definizione di *ambito urbano* come porzione della città nella quale sono ancora riconoscibili l'impianto urbanistico ed il tessuto edilizio caratteristici delle diverse fasi storiche dello specifico processo di costruzione.

Ogni ambito costituisce cioè, nei confronti di una parte della città, un «centro storico» di ridotte dimensioni, che possiede caratteristiche di specificità legate alla sua formazione e trasformazione storica, rapporti ricostruibili con la complessità dell'organismo urbano (quando tali caratteristiche e tali rapporti siano ancora leggibili a livello morfologico), che ne determinano la qualità di bene culturale.

Gli «insediamenti urbani aventi carattere storico/artistico e/o ambientale e le aree esterne di interesse storico e paesaggistico ad essi pertinenti» risultano indicati, del resto, come costitutivi di una categoria di beni culturali ambientali nell'articolo 24 della Legge n. 56/75 della Regione Piemonte — e sue modificazioni —, che indica alcune linee di intervento per la loro salvaguardia e la loro tutela attiva, cioè non del tipo vincolistico tradizionale.

Una prima indagine sugli *ambiti* urbani, aderente alle indicazioni proposte dalla legge ed ai principi informativi sottesi risulta poi dalla ricerca sui beni culturali all'interno del Progetto Preliminare di Variante al P.R.G.C.

I parametri usati per l'individuazione degli insediamenti ed ambiti urbani sono stati di tipo preminentemente storico; gli strumenti per la storizzazione dei processi, dei prodotti, dei fenomeni e dei loro rapporti reciproci sono stati basati sulla documentazione offerta dal ricco materiale archivistico (iconografico e manoscritto) e bibliografico degli archivi e delle biblioteche, pubblici e privati.

L'indagine in sito ha poi permesso l'individuazione della persistenza degli elementi strutturali riconosciuti come caratterizzanti i rapporti urbanistici, la dimensione microurbana e la connotazione architettonica dell'ambito ed ha permesso inoltre, attraverso una analisi critica specifica operata per ciascun livello, di valutarne la qualità.

Dall'incrocio e dalla rielaborazione critica degli esiti delle diverse analisi sono derivate le scelte di classamento dei diversi ambiti (storico-artistico, ambientale e/o documentario, «segnalazione»), nelle quali sono impliciti indirizzi differenziati di tutela, da confrontare con le diverse esigenze di salvaguardia ambientale e di recupero.

Avendo assunto come fondamentale il criterio della tutela attiva, il giudizio di valore che è riflesso nel classamento è stato confrontato anche con altri parametri relativi alle rigidità ed alle compatibilità

alla trasformazione, insite in ogni parte di ciascun ambito. Questa scelta ha determinato, per certi ambiti, un subclassamento relativo a due parti (*a e b*), differenziate appunto in base alla maggiore o minore rigidità alla trasformazione.

Pertanto è opportuno evidenziare come il valore contestuale attribuito a ciascun ambito abbia forti valenze di relatività, mentre ne è assoluto il valore specifico.

Gli ambiti urbani risultano pertanto classificati — *in toto* o per parti — in tre diverse categorie: di «valore storico-artistico», di «carattere ambientale e/o documentario con valore di bene», di «interesse ambientale e/o documentario (segnalazione)». Nei testi e nelle tavole le tre classi di valore sono rispettivamente indicate con due, una, nessuna sottolineatura.

Il valore attribuito a ciascun ambito risulta assoluto rispetto al classamento, ma deve essere confrontato, ai fini di graduare le scelte di tutela, con la qualità urbana specifica delle aggregazioni di ambiti proposte nel capitolo *Gli ambiti nella struttura storica della città*, che si fondano sulle costanti comuni ai suoi caratteri tipizzanti di struttura e di contesto.

Per meglio specificare le gerarchie di qualità si è preferito di norma scorporare da tessuti di valore minore parti configurabili come «piccoli nuclei» di valore maggiore, descrivendoli con schede.

Il valore *storico-artistico* è stato conferito soltanto alla «Parte interna all'antico perimetro delle fortificazioni» ed al «Borgo Nuovo». La qualificazione storico-artistica è conferita al nucleo di più antica acculturazione urbana, alle zone di ampliamento settecentesco ed alle primitive espansioni ottocentesche dalla forte complessità della stratificazione storica, dalla qualità e varietà dei sistemi microurbani manieristici, barocchi, neoclassici ed eclettici che ne caratterizzano gli assi viari, dalla qualità e varietà dei tipi edilizi, dalla presenza delle più qualificate emergenze architettoniche della città.

Il carattere *ambientale* che conferisce all'ambito valore di bene culturale si configura attraverso la permanenza dell'impianto urbanistico proprio dei periodi storici più significativi ed attraverso la continuità dei tessuti edilizi riconosciuti come qualificanti, tale da conservare l'immagine rispondente alle diverse fasi della formazione storica dell'ambito. Il valore *documentario* è stato conferito in relazione alla leggibilità dei segni urbanistici ed edilizi qualificanti le diverse vicende di impianto e di trasformazione.

Le *segnalazioni* di ambiti urbani di interesse ambientale e/o documentario indicano porzioni di